



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

18 Dicembre

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 18 DICEMBRE 2022

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@la-sicilia.it

Santa Maria

RAGUSA
La scuola di Ibla rischia di chiudere i battenti
«Occorre mobilitarsi»

LAURA CURELLA pag. XIV

VITTORIA
Sviluppo e crescita secondo Totò
Ecco in che modo è andato l'evento
NADIA D'AMATO pag. XV

MODICA
Il calendario con modelli speciali
grazie ai ragazzi dell'Anifas onlus
MARIACARMELA TORCHI pag. XVI

VERSO IL NATALE
Torna il bosco incantato
e Ibla si veste con un tocco
dal sapore alquanto fiabesco

LAURA CURELLA pag. XIII

Manager Asp, Volo chiede approfondimenti

Sanità. Tutto fermo per la nomina del nuovo vertice dell'azienda quando sembrava fatta per Pino Drago
L'assessore regionale vuole puntare i propri riflettori sui curricula e la situazione non si sblocca ancora

«Decideremo a breve anche per evitare il doppio incarico di Sirna» il quale continua a firmare delibere



L'assessore regionale alla Sanità, Giuseppe La Lota (nella foto), sembra intenzionato a sbloccare al più presto la nomina del nuovo manager dell'Asp 7 che tutti avevano indicato come Pino Drago, attuale direttore sanitario dell'ospedale Garibaldi, sotto il segno di un congelamento di quello che sembrava ormai un passo compiuto. La stessa Volo spiega di volere approfondire i curricula di alcuni candidati, tra cui, a quanto pare, anche quello di Drago, e chiarisce che deciderà presto «anche per evitare il doppio incarico di Sirna», il commissario in sede.

GIUSEPPE LA LOTA pag. XII

IL PIANO E IL FORTE



Legambiente prima plaude e poi bacchetta la Giunta di Ragusa
«Sul Prg, buone le intenzioni ma sul consumo di suolo non va»
E intanto le opposizioni pianificano un vertice per mercoledì

LAURA CURELLA pag. XIII

VITTORIA

Il caso dei campetti Iv e Fdi chiedono approfondimenti
Prelati non ci sta

NADIA D'AMATO pag. XIV

ISPICA



Da Lucia Franzò alla Ignaccolo
Il sindaco Leontini scioglie il rebus?

MARIACARMELA TORCHI pag. XII

MODICA



Le nuove modifiche al regolamento del settore edilizio
L'Aula s'impantana

MARIACARMELA TORCHI pag. XIV

Ragusa. L'equipe dell'Ismett di Palermo ha proceduto con l'operazione dopo l'assenso da parte della famiglia
Muore a causa del Covid, prelievo multiorgano su una modicana

ALESSIA CATAPURIELA

RAGUSA. Prelievo multiorgano su una paziente Covid deceduta. Il personale del reparto di Anestesia e Rianimazione del "Giovanni Paolo II" di Ragusa e una famiglia modicana, nei giorni scorsi, si sono resi protagonisti di un grande episodio di generosità.

Colpita da una gravissima comma già cerebrale, la donna era stata accolta al Pronto soccorso dell'ospedale di Modica; riscontrata positiva al Covid-19, veniva rianimata presso la Rianimazione del "Giovanni Paolo II". L'equipe dei sanitari ha prestato tutte le possibili cure alla paziente, tirando



L'ospedale Giovanni Paolo II

la sensibilità e professionalità dei rianimatori che si sono succeduti nelle cure, e in particolare della dottoressa Francesca Corsaro, nonché il prezioso supporto dell'equipe infermieristica e delle figure di supporto all'assistenza coordinate dall'infermiere Giuseppe Occhipinti.

Purtroppo, è sopraggiunta la diagnosi di danno cerebrale irreversibile e mortale. Il prelievo multiorgano è stato effettuato da un'equipe dell'Ismett di Palermo, unitamente al suo

collegio di trapianto degli organi. Secondo il responsabile della Struttura complessiva di Rianimazione del Giovanni Paolo II, Massimiliano Scer-

belli, «una donazione di organi e il loro trapianto, malgrado la concomitante presenza della polmonite da Covid-19, rappresentano un successo doppio e confermano le doti umane e professionali del gruppo di professionisti che ho l'onore di coordinare. Estendo i miei ringraziamenti al direttore del dipartimento di Chirurgia, Giorgio Sallemi, e al personale della sala operatoria, intervenuti nelle delicate fasi del prelievo degli organi. Il personale della Rianimazione di Ragusa partecipa al dolore dei familiari, ed esprime il più profondo ringraziamento per il loro prezioso e grandioso umanità ed altruismo».

Anche l'Under 19 sulle orme della prima squadra L'imbattibilità dell'Olympia sembra contagiosa

I risultati. Finora un ottimo lavoro per il gruppo guidato da coach Di Stefano

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Olympia, non c'è soltanto la squadra maggiore, capolista imbattuta nel campionato di C Silver, ma anche i babies biancazzurri non sono da meno. La formazione Under 19, infatti, occupa il primo posto, anche in questo caso a punteggio pieno, dodici punti in sei partite, nel campionato di categoria. Il quintetto comisano, allenato da Giancarlo Di Stefano ha battuto nell'ultimo turno la Basket Ciavarella Scicli in trasferta (49-58) in virtù di una prestazione di carattere nonostante qualche assenza. Adesso la squadra precede in classifica il Cus Catania che ha dieci punti ma una partita in meno giocata rispetto ai comisani.

Il roster è costituito da giovani che fanno parte del vivaio dell'Olympia e alcuni di loro hanno già esordito nella squadra maggiore in C Silver. La squadra è composta da Nassim Ben Ahmed,



Alcuni atleti dell'Under 19

Gabriele Camparatto, Aurel Gjuzi, Emanuele Piccione, Giuseppe Rinzivillo, Mario Maldonado, Giuliano Cacciaguerra, Slimane Touzaline, Marco Re, Andrea Giannini, Davide Di Bennardo e Gabriele Bozzetti, Francesco Costanzo.

Adesso i giovani leoni si godranno un meritato riposo, complice la pausa natalizia, per poi tornare sul parquet il



Coach Giancarlo Di Stefano

16 gennaio, in occasione della gara interna con l'ostico Giarre, terzo in classifica. Il big match col Cus Catania è in calendario il successivo 25 gennaio a Catania. Ferma anche la squadra maggiore. Oggi osserva il turno di riposo, ma la leadership è assicurata per il +4 sulle seconde. Ritornerà in campo in casa il 7 gennaio contro il Domenico Savio. ●

SANTA CROCE CAMERINA

Dodici stalli rosa per le donne in gravidanza Il Comune fruisce di un finanziamento ad hoc

ALESSIA CATAUDELLA

SANTA CROCE. Dodici stalli rosa per le donne in gravidanza. Un gesto di attenzione arriva dal Comune di Santa Croce: lo avvicina alle città più moderne dal punto di vista dei diritti sociali. Dopo la richiesta, formalizzata lo scorso agosto, è arrivato esito positivo.

«Il nostro Comune - spiega il sindaco Peppe Dimartino - rientrava nella fascia demografica di 5.001 - 20.000 abitanti, per un numero massimo di 12 stalli e riceverà un contributo di € 6.000. Questi parcheggi, destinati alla sosta gratuita dei veicoli adibiti al servizio delle donne in stato di gravidanza o di genitori con un bambino di età non superiore a due anni, agevoleranno i cittadini in determinate zo-



Gli stalli rosa a Santa Croce

ne del paese dove trovare parcheggio non è sempre facile e immediato».

Questo il dettaglio: due posti in piazza degli Studi, due in via di Vittorio, un posto in via Matteotti, uno in via Caucana, un posto in via Roma, due posti in via Celestri, in via Paolo VI (Punta Secca), via Kennedy (Punta Secca), uno in via Oceano Atlantico

(Casuzze).

«Un piccolo ma doveroso gesto di attenzione - prosegue il primo cittadino - che a Santa Croce si attendeva e che siamo contenti di essere riusciti a portare a termine nel giro di poco tempo. Sin dal nostro insediamento, e ancora prima in campagna elettorale, abbiamo posto grande attenzione verso le politiche sociali, e questo è un piccolo ma significativo passo. Le donne e i bambini, d'altra parte, costituiscono la base di ogni comunità». Il finanziamento è relativo all'articolo 1, comma 819 della Legge 30/12/2020 n. 178 e s.m.i. e del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro per la Disabilità del 7 aprile 2022.

Meloni: «Il governo stupirà come Fdl»

Alla festa dei 10 anni del partito. La premier: «Scommessa vinta, sintonia con gli alleati. Non guardo al consenso, ma al Pil. Confindustria critica? Dica dove prendere risorse»

MARCELLO CAMPO

ROMA. «Abbiamo stravolto i pronostici negativi sulla tenuta di Fdl, confido che faremo lo stesso sulla durata del governo». Giorgia Meloni, chiudendo la festa del decennale di Fratelli d'Italia, sancisce quella che è la sua «scommessa», parlando per la prima volta davanti ai suoi nella doppia veste di premier e Presidente del partito. Nel suo lungo intervento-intervista, davanti a centinaia di persone, associa orgogliosamente il successo del suo partito a quello futuro del suo esecutivo. «Non guardo al consenso, ai sondaggi ma alla curva del Pil, dell'occupazione, della ricchezza». Ribadisce piena sintonia con i suoi alleati, che poco prima le avevano reso omaggio: un videomessaggio di Silvio Berlusconi, rimproverato dalla platea perché un po' lungo, e poi il collegamento in diretta con Matteo Salvini. «Oggi, con pieno merito - la benedice il Cavaliere - tocca a Giorgia guidare la coalizione e lo sta facendo con l'autorevolezza e la credibilità che tutti le riconoscono, in Italia e all'estero». E il leader della Lega non è da meno: «Tra di noi c'è stata competizione? sì. C'è competizione ora? No. Ora vogliamo governare almeno 10 anni!», esclama tra gli applausi. E la premier risponde: «Il clima in Cdm è ottimo, gli alleati mi stanno rendendo il compito facile».

Molto dura invece nel difendere la sua manovra. E reagisce alle critiche di Cgil e Confindustria. «Ho trovato bizzarre le posizioni di alcuni sindacati. La Cgil dice che è una manovra contro i poveri, poi - attacca Meloni - quando viene al confronto con il governo difende il pos e dice che è discu-

tibile la scelta di indicizzare di più le pensioni minime piuttosto che quelle alte, è una cosa che da un sindacato di sinistra non mi aspetterei». Parole più misurate per la Cisl: «Ha avuto approccio più pragmatico». Netto anche il messaggio a Bonomi: «Più della metà delle risorse le abbiamo usate per mettere in sicurezza le imprese. Quando, come fa Confindustria, mi si dice che devo fare di più mi si dica anche dove prendere le risorse. Quando queste realtà legittimamente fanno le loro osservazioni, sono legittimi portatori di interessi, poi non hanno come noi la responsabilità di far quadrare il cerchio».

Infine rivendica il fatto che sui migranti la linea dura stia pagando: «L'Italia ha smesso di accettare supinamente qualcosa di inaccettabile e ha alzato la testa: il risultato è che si parlerà del problema». Poi l'emozione per la madre di Fabio Antonio Altruda, il pilota dell'Eurofighter caduto: «Mi ha molto commosso, mi ha detto: "Guardi, sarò forte come lei"».

IL PANTHEON PATRIOTA: DA BORSELLINO A BEPPE ALFANO

Fratelli d'Italia ha ufficializzato il suo calendario 2023, scegliendo per ogni mese dell'anno figure di spicco che, a giudizio del partito di Meloni, hanno avuto un ruolo fondamentale per il Paese o hanno sacrificato la loro vita per difendere la libertà. In questo pantheon anche il campione di ciclismo Gino Bartali, che durante la II guerra mondiale si adoperò per gli ebrei. A gennaio viene scelto Paolo Borsellino, presentato con una delle sue frasi più famose: «La paura è normale che ci sia, in ogni uomo, l'importante è che sia accompagnata dal coraggio. Non bisogna lasciarsi sopraffare dalla paura, senno diventa un ostacolo che ti impedisce di andare avanti». Si prosegue con Guglielmo Oberdan, poi Gabriele D'Annunzio, Enrico Mattei, Norma Cossetto, Oriana Fallaci, Anita Garibaldi, Grazia Deledda, Salvo D'Acquisto. Si prosegue con Beppe Alfano, «coraggioso giornalista invisato alla mafia, che, per sua onestà e rettitudine, venne ucciso a colpi d'arma da fuoco». Si chiude con Luisa Zeni, primo 007 italiano donna.

LE OPPOSIZIONI

Compatti (o quasi) contro le mosse del governo

GIOVANNI INNAMORATI

ROMA. Le opposizioni sono unite nel bocciare la manovra e il Pd scende in piazza a Roma. Da qui il segretario Enrico Letta, oltre alle critiche, rivolge anche un appello al governo ad accogliere «almeno» le proposte Dem su salario minimo e Opzione donna. La legge di bilancio è stata liquidata, con durezza, anche dal Terzo Polo, da Avs (Verdi-Sinistra italiana) e da M5s. Ma è a livello di voto parlamentare che si segnalano delle dinamiche di avvicinamento, con Dem, Movimento e Avs che hanno votato insieme alcuni emendamenti sul salario minimo e gli extraprofitti, su cui invece il Terzo Polo ha mantenuto una posizione diversa.

Dal palco di piazza Santi Apostoli le capigruppo democratiche Deborah Serracchiani e Simona Malpezzi, insieme a Roberto Speranza e Cecilia Guerra, hanno criticato la legge di bilancio soprattutto sul versante della Sanità. «Dobbiamo ri-

partire dalle cose, dai beni pubblici essenziali, innanzitutto la salute, dobbiamo evitare che passino quei tagli che il governo ha messo in campo», ha tra l'altro detto Letta. Negli anni scorsi la spesa della sanità, ha spiegato l'ex ministro Speranza, era stata portata al 7% del Pil, come nel resto d'Europa, ed ora torna sotto quella soglia, e calerà ancora sui livelli pre-Covid. Di qui l'appello di Stefano Bonaccini (sul palco insieme alle altre due candidate al congresso Elly Schlein e Paola De Micheli) di un fronte comune di tutte le opposizioni a difesa della sanità pubblica. Letta, appellandosi al governo chiede di accogliere le proposte del Pd sull'introduzione del salario minimo legale e sul mantenimento di Opzione donna. Per ora la risposta dal centrodestra è il silenzio.

Carlo Calenda e Matteo Renzi puntano il dito sia sulla sanità che sulla cultura. «La manovra è totalmente lacunosa - ha detto il primo - non mette soldi sulla sanità». Renzi è invece indignato per i tagli a 18App per finanziarie le misure in favore dei club di calcio di Serie A. Angelo Bonelli (Avs) si amareggia invece per i condoni finanziati con tagli alle pensioni e al reddito di cittadinanza. Inutili gli emendamenti di M5s che mantenevano quest'ultima misura, perché sono stati bocciati dalla maggioranza.

CON SALVINI A MILANO PER LE REGIONALI

Berlusconi: «Non ho un ruolo istituzionale nell'esecutivo, ma lo meritavo»

STEFANIA BLASIOLI

MILANO. Sabato di appuntamenti elettorali in Lombardia per i leader del centrodestra: Matteo Salvini e Silvio Berlusconi si alternano a Milano per sostenere la candidatura di Attilio Fontana e, con l'occasione, si tolgono qualche sassolino dalla scarpa. Dal presidente di Forza Italia arriva una stoccata all'esecutivo di Giorgia Meloni: «Non ho preso nessun ruolo istituzionale in questo governo ma lo meritavo, vista anche la caduta che ho fatto il secondo giorno di campagna elettorale».

Berlusconi ricorda gli esordi nel '94 e vanta un credito di gratitudine nei confronti della coalizione: «All'epoca nessuno credeva avessimo qualche prospettiva di vittoria» ma «il centrodestra è nato allora e, grazie a quello che decidemmo di fare insieme, oggi l'Italia è governata da un governo di

centrodestra eletto legittimamente dal popolo».

Coalizione che Fontana si dice «orgoglioso di rappresentare», che «è stata e sempre sarà unita e coesa e porterà avanti sempre gli stessi messaggi». Eppure Berlusconi ci tiene a rimarcare che «la presenza di Forza Italia a livello nazionale, come in Lombardia, è determinante non solo numericamente ma anche politicamente: siamo una componente decisiva». Dal Cavaliere plauso e apprezzamenti per l'operato del governatore lombardo: a febbraio «vincerai e vinceremo». Quanto all'alleanza tra M5S e Pd a sostegno della candidatura di Pierfrancesco Majorino, per Berlusconi si tratta di «due forze dall'identità molto confusa, unite solo da una generica matrice di sinistra e dal timore di subire, come subiranno, una assoluta sconfitta».

Anche il commento di Salvini sugli avversari è netto: «Fortunatamente scelgono i lombardi. E diciamo che la Lombardia è una terra che guarda avanti, dove c'è gente che ha voglia di lavorare e non di campare di assistenza».

Sull'altro fronte, quello di Letizia Moratti, sostenuta dal Terzo Polo di Renzi e Calenda, Salvini replica con stizza alle parole del leader di Azione, secondo il quale, se Fontana dovesse perdere, «crolla la Lega di Salvini»: «Il parere di Calenda mi interessa zero» taglia corto, ma nel pomeriggio torna sull'argomento, e assicura che «la Lega è tale e rimarrà per i prossimi 50 anni. C'è una squadra e non dei singoli», mentre chi vede spaccature «si esercita nella caccia alle streghe». Poi un avvertimento anche ai suoi: «Non parlo da vicepremier ma da segretario della Lega: sono stati anni e mesi complicati» ma «io ho la tessera dal 1991. Non prendo lezioni di buona militanza da nessuno».